

## ARRETRATI

Ordinario L. 3. —  
Sostenitore » 5. —  
Estero » 5. —

Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:  
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

# La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO-LEGNANO - SARONNO

## INSERZIONI.

In 4.ª pagina . . . L. 0.50  
» 3.ª » . . . » 1.50  
» 2.ª » . . . » 1. —  
» 1.ª » . . . » 2. —  
» 0.ª » . . . » 0.00  
» 0.ª » . . . » 0.01

Originari esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GÖRGER success. di E. E. Döbner, Via Garini, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.  
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

## La buona stampa

Tutti i cattolici devono sentire il grave obbligo di diffondere e di appoggiare la stampa onesta. Una vera colluvie di illustrazioni sfrontate, di periodici frivoli e spesso volutamente scandalosi inonda la società e talora entra ed appesantisce anche famiglie buone e religiose.

Raccomandiamo ai nostri abbonati il **Pro Famiglia**, il settimanale illustrato che si pubblica a Milano (via Mantegna 6) e che gode le simpatie del pubblico colto e onesto.

Il **Pro Famiglia**, dopo oltre undici anni di vita, costati sacrifici e lavoro immenso, oggi si presenta, sia dal lato tecnico, come da quello dell'attualità, in modo da poter reggere al paragone di qualsiasi altro settimanale del genere avente una diffusione assai maggiore.

Raccomandiamo pure le **Ore Liete**, l'ideale rivista quindicinale per i nostri ragazzi illustrata a colori: le immagini nella lettura di tale periodico devono riconoscere un aiuto efficace, perché l'educazione dei loro figliuoli sia sanamente morale.

I nostri abbonati possono avere questi due periodici al seguente prezzo, indirizzando cartolina vaglia all'amministrazione, via Mantegna 6.

**Pro Famiglia**. Anno Edizione Comune L. 4,50 Edizione di Lusso L. 7,50. Semestre Edizione Comune L. 2,50 Edizione di Lusso L. 4,00.  
**Ore Liete**. Anno Edizione Comune L. 3,00; Semestre L. 1,50.

Ottima iniziativa è la pubblicazione del **Giornaleto**, un periodico settimanale riccamente illustrato, con tavole a colori, che nella forma più svariata ed attraente, ha per scopo l'istruzione e l'educazione cristiana dei fanciulli.

Possiamo offrire l'abbonamento soltanto a L. 2 per tutto l'anno entrante. Scrivere all'amministrazione del **Giornaleto** Piazza Umberto I, 25, Genova.

Il 1912 sta per schiudere al **Momento**, il forte e valoroso giornale piemontese, il decimo anno di vita: vita operosa e feconda, nella quale si è sempre ispirato con tenace costanza per la buona causa della fede e della civiltà.

Per cura di questo quotidiano cattolico escono alla luce l'**Adolescenza** (L. 4,50 all'anno), settimanale scritto con garbo, ricco di notizie e di graziose illustrazioni e il **Giornale della Domenica**, (L. 2,50) esso pure settimanale di amena lettura popolare. Indirizzare: Via Parini 11, Torino.

## EDUCAZIONE SOCIALISTA

I soldati italiani, lanciati dal turbine della guerra sulle spiagge africane, si sono rivelati figli non degeneri dei Romani, hanno mostrato al mondo intero come l'antica virtù latina non s'è spenta, ma rivive nel nostro esercito invitta e gloriosa.

I socialisti avrebbero desiderato qualche sconfitta, una nuova Adua, per giustificare davanti al popolo il loro atteggiamento antipatriottico. Delusi nell'ingenua loro aspettativa, non possono non riconoscere il valore dei nostri soldati e, con sfacciata impudenza, per bocca del socialista di Sua Maestà, l'on. Leonida Bissolati, se ne arrogano il merito.

Fin qui nulla di sorprendente; la disinvoltura di certa gente rasenta i limiti dell'impossibile.

Ma un certo signor Malagodi, direttore della *Tribuna*, organo del Governo, parlando della propaganda socialista nella formazione del nuovo popolo italiano — scrive assurdi di questo tenore:

« Essa ha certo concorso a risvegliare un senso di personalità, ad insinuare uno spirito di pugnacità nelle classi popolari; e questa pugnacità, quando c'è, non c'è solo per gli scopi a cui voi l'avete voluta risvegliare... ».

L'Avanti!, che si diletta di prosa da manicomio, accetta il complimento e se ne ringalluzzisce.

Il socialismo, sfilamento di coscienza, rammollimento di costumi, concezione brutale ed egoista della vita non ha potuto mai includere nel suo programma alcunché di ideale: vive di cupidigia materiale ed educa le masse a vile opportunismo. Eppure esso ha la pretesa di rivendicare a sé il merito del valore popolare.

Se il soldato italiano avesse seguito la propaganda socialista sarebbe stato un ribelle, un disertore, non mai un eroe e il popolo, non sentendo che l'aspirazione dello sciopero, del godimento immediato, sarebbe insorto contro il Governo e avremmo avuto la guerra civile.

Il Malagodi, seguendo la vigliacca accondiscendenza del governo ai partiti estremi, vuole vellicare l'orgoglio dei mestatori socialisti. Il dittatore, l'on. Giolitti, si è incaponito nel volere baciare le pantofole a Bissolati e compagnia: la *Tribuna* si affretta a battere le orme del suo padrone, a profondersi nella lode spudorata dei socialisti.

Il popolo impara ad essere valoroso non nel teppismo dello sciopero violento e sanguinoso, nella propaganda antimilitarista degli Hervé italiani, che, solo per convenienza, non gridano come il famigerato francese: « La bandiera sul letamaio », ma nelle famiglie oneste e devote alle tradizioni, nelle umili chiese, dove sentono la predicazione del dovere. Il Bergamasco, regione eminentemente religiosa, ha sempre regolato all'Italia soldati fieri e prodi; gli scontri di Sciarra-Sciat, la luttuosa giornata del 23 ottobre ne sono una prova recente.

La scuola socialista può dare — se si è logici — solamente un Maselli che, imbevuto di concioni farenti dei caporioni socialisti, spara contro il proprio colonnello, piuttosto di partire per la guerra.

## GUERRA ITALO-TURCA.

**Floata e esercito.** In apparenza nulla di nuovo. L'occupazione della Tripolitania può dirsi ormai completa; è brillantemente incominciata l'avanzata dell'esercito di occupazione in Cirenaica. Parte della flotta arresto il contrabbando delle armi che si tenta a favore dei turchi ai confini del mar Ionio; parte sorveglia i trasporti da Napoli a Bengasi e a Tripoli, porta inercia nei porti delle nuove colonie occupate.

**Lavoro diplomatico.** Mentre le operazioni guerresche procedono calme e meno sanguinose, ferre un grande lavoro diplomatico in cui tutte le potenze europee si trovano direttamente impegnate.

Il blocco dei Dardanelli fatto dalla Turchia col disseminare di mine l'accesso al mar di Marmara e la preoccupazione per una levata in armi generale di tutta la penisola balcanica nel prossimo aprile ed i fremiti di guerra che agitano la Grecia e lo sfacelo politico, militare e finanziario dello sublime Porta tengono sveglie tutte le potenze europee le quali non possono prescindere dallo stato di guerra nel quale si trova impegnata l'Italia colla Turchia — forse ciò che più grandemente conta in questo momento ed anche a favor nostro — della rinnovazione dell'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia, con dati più chiari, più espliciti in riguardo delle questioni d'oriente.

L'Italia, per colpa prima e principale delle sue alleate, non ha creduto opportuno esplicitare quella libertà d'azione, cui aveva diritto nella sua guerra colla Turchia. Se oggi si discutessero i nuovi patti d'alleanza, l'Italia ha il dovere di far sentire alta e forte la sua voce perché, elotta dal passato, venga per il domani evitato il ripetersi di fatti che potrebbero anche chiamarsi inganni tra nazioni alleate.

Certo è che la diplomazia lavora: naturalmente se ne ignorano ovunque le mosse e le finalità, ma è presumibile che quando il Parlamento italiano sarà riconvocato verso febbraio molte cose saranno con prelenza già compiute e molte convenzioni rianovate e chiarite.

## COMMENTANDO

### Minerva prepotente.

A quando una spedizione che liberi l'Italia dalla prepotenza di Minerva e dal suo portacoda pro tempore, onorevole Credaro! Ogni giorno veniamo a conoscere nuovi fatti, che mettono in splendida luce i meravigliosi progressi della libertà e della giustizia nel nostro paese, grazie alle benemeritenze dell'uno e dell'altra.

Scrivono alla *Settimana Sociale* di Firenze, che improvvisamente a Vercelli un ottimo campione della cultura popolare, il Maestro Luigi Viaggio, il quale da venticinque anni insegna in quella scuola, è stato battuto in un canto e sostituito. Noi vogliamo credere che l'oculazione del ministro, dopo avere scoperto in quel galantuomo forse un oppositore alla sua politica giacobina, abbia anche trovato in lui la mancanza dei titoli legali; altrimenti un trattamento simile giustificherebbe un giudizio molto sommario. Perché è enorme che un uomo che da cinque lustri insegna, fra l'approvazione aperta di tanti spettatori scolastici, sia improvvisamente ritenuto non idoneo a dirottare le anime dei fanciulli e gettato nel latraccio come un disutile.

Adattando all'ammirazione degli amici questo veterano della istruzione popolare, non possiamo esimersi dal riflettere con vero sconcerto all'abuso retorico delle parole sacre di giustizia e libertà e cultura proprio da parte di coloro, che fanno ogni giorno strazio della cultura, della libertà e della giustizia per inconfessate manovre partigiane.

### La massoneria a Tripoli.

E' Barzani, che nel *Corriere della Sera* ci dà notizia, e noi la riproduciamo, pur aggiungendo subito che non ci stupisce. Pare dunque che a Tripoli le case dei traditori erano contrassegnate da una specie di triangolo massonico. E' naturale!

Noi attendiamo sempre dalla Vità la famosa risposta delle logge italiane all'Oriente turco; ma perché non viene mai? Si capisce: è mai possibile che la camorra trepentina diventi una società per bene?

### Le vittime del lavoro.

Di questi giorni a Cookville, in seguito ad un'esplosione dovuta all'incendio di polvere di carbone in una miniera di carbon fossile, duecento operai sono rimasti infortunati e abbruciati dalle fiamme.

Ci pare opportuno citare le cifre che pubblica un giornale francese di statistica.

Nel 1890-1903 su 10 milioni circa di operai minatori morirono per infortuni 21.000 operai; nel 1904-1908 su 14 milioni di operai ne morirono 28.000 circa; nel 1890-1903 su 25 milioni di operai ne morirono ben 49.000.

Quanto sangue, qual grave sacrificio di vite umane costano il progresso e le comodità moderne!

### Aprono gli occhi.

Angelo Vianello, il segretario della forte cooperativa scaricatori del porto di Venezia — una cooperazione proletaria che era la forza migliore del socialismo veneziano — che s'è staccata dalla Camera del Lavoro — scrive sulla *Gazzetta di Venezia* un articolo sui morti, feriti e scomparsi del socialismo. E' tutta una magnifica requisitoria contro il tradimento socialista a danno del proletariato. Così definisce gli arruffati da Turati a Podrecca.

« Dopo aver operato... per conto loro, la rivoluzione sociale, essi si lasciarono prendere negli ingranaggi del capitalismo, e malgrado i loro principi socialisti, divennero i collaboratori della classe nemica. D'altra parte per i più — avvocati, medici, giornalisti — non v'era

e non v'è alcun interesse di classe che li leghi al proletariato.

Il proletariato al Congresso di Modena era assente in anima ed in corpo ».

Onde è che « il proletariato deve voler oggi liberarsi dal servizio dei politici e regolare i propri affari senza il soccorso di estranei ».

Così i lavoratori intelligenti incominciano a bollare tutti gli alti papaveri del socialismo italiano, i quali si sono formati una posizione lucrosa col piangere sulle miserie del proletariato.

### Anche i tramvieri romani...

I tramvieri romani si sono staccati dalla Camera del Lavoro — uno dei fondi podreccaniani — con un ordine del giorno che dice: « che da più tempo la classe era tenuta soltanto per scabello a quei politici, i quali, con le continue soppressioni del servizio tramviario, si facevano una forza, sia pure "corograficamente", di fronte a tutta la cittadinanza romana ».

Oh! il popolo ormai si sente di doverla far finita coi nuovissimi snobismi! La verità si fa strada; i lavoratori comprendono come facilmente diventino lo zimbello di turpi mestatori, che si procurano la popolarità a spese dei cittadini che si lasciano truciopinare.

## La medaglia del soldato.

Avete letto nei giornali quotidiani le partenze dei nostri soldati per la guerra? Sono passati i nostri giovani, baldi e fieri sotto piogge di fiori, tra gli applausi di tutto il popolo.

In molte città d'Italia le donne si sono spinte tra le file dei soldati, distribuendo a ciascuno una piccola medaglia della Madonna, perché fosse la loro protettrice fra le insidie della guerra; i bravi soldati hanno apprezzato, commossi, il piccolo dono gentile, come pegno di salvezza e di vittoria.

Così la squisitezza della donna ha saputo fondere in un solo palpito la pietà religiosa e l'amore della patria; ma ha anche servito a rivelare ancora una volta — se pure era necessario — la gretta astiosità di certa piccola gente. Comparvero su qualche giornale, più o meno antichista, fiere proteste contro queste distribuzioni di medaglie — onero superstiziosi talismani — che costituivano una vera propaganda confessionale e quindi una violazione alla libertà di coscienza...

Eppure quella piccola medaglia era il dono inaugurale delle donne italiane, alle quali la fede religiosa non ha impedito di essere state in passato e di essere tuttora madri e fattrici di eroi: quella medaglia era la rinascenza, semplice ma commovente, delle antiche glorie cavalleresche, quando le nostre donne, cortesi e magnanime, crociavano colle loro mani i cavalieri partenti in guerra santa contro la Mezzaluna: quella medaglia infine era tutto per quei poveri soldati, ai quali se in quell'ora di entusiasmo battagliero un'immagine pesava nel cuore, era quella dolorosa della loro povera mamma.

Ah! quella medaglia offerta dalle madri italiane valeva bene tutto il tepido amore della loro mamma, tutta la sua candida fede nella necessità del sacrificio, tutta la sua speranza nella felicità dell'esito.

Non insultate alla religione delle nostre madri, non irritele alla fede dei nostri soldati: se nel bollare della gioventù essi sembrano obliare la religione materna ed anche arrischiare, in quest'ora solenne del pericolo col cresciuto amore della madre lontana hanno sentito rinascere dentro di sé la sua candida fede — quella fede che, come a lei, povera donna, è maestra dei sacrifici d'ogni giorno, così ad essi può infondere forza per il sacrificio supremo. Quanti di essi, scrivendo alla mamma le loro belle imprese, chiedono che li raccomandino alla Vergine?

Non è paura della morte né città di cuore, perché non è città di cuore, dopo aver riposato nell'alto la speranza e il desiderio supremo di sopravvivere alla vittoria, su coll'animo riconfortato dalla fede, morire. Non è meno bello l'eroe che mentre, prostrato sul campo, manda l'ultimo sospiro alla madre terrena ed all'Italia, preme sul cuore la medaglia che gli ricorda la Madre celeste e la Patria, dove hanno premio i forti.

## Fondi segreti!

Da molti si pensa di dare un risveglio alle opere di previdenza sociale. Le società di mutuo soccorso non sono certamente le toccasse della miserie proletarie; ma, se sono ben dirette e organizzate, possono compiere un gran bene. Come ridare nuovo impulso a queste istituzioni?

Per le persone amanti dell'ordine, dell'equità, della libertà sarebbe opportuno — almeno un incoraggiamento efficace da parte dello Stato, mediante sussidii, che sostengano le singole iniziative. Già troppo quel novissimo orco s'ingrossa in cose di pertinenza di organi più importanti, più elementari, più vitali, senza che proprio gli si vada a chiedere l'introduzione di una odiosa obbligatorietà anche in questo campo.

Ma altri pensa diversamente. Bisogna evitare che il pascino al burro possa esser condiviso fra parecchi concorrenti; un beneficio alla portata di tutti è perciò stesso un maleficio per i settari... Ed eccoti la proposta concreta: « volete rialzar le sorti della previdenza? moltiplicate i burocrati! Accanto alle caserme ambulanti d'agricoltura, mettetle nuove caserme ambulanti dalla previdenza. Pastalone paghi per le une e per le altre! ».

Naturalmente la proposta dell'on. Maffi fa accolta trionfalmente, e le caserme stabilite, ma... ad usum depilati: le 24 mila lirette — pochine, ma che contano pur qualcosa! — andranno in gran parte ad impinguare le risorse della Lega Maffiana e dell'Umanitaria: ecco il pascino di burro! Poco importa che ci siano numerose cooperative né socialiste, né radicali; i biglietti sono per gli amici di Maffi e dell'Umanitaria e guai a chi ridotta!

Nessuno ignora che il governo nostro si divertisse a fare delle partigianerie; ma che proprio a questi lumi di luna ne compisse una così sfacciatata, nessuno si attendeva. In sostanza certe istituzioni sembra che in questa maniera possano fare assegnamento su uno speciale categoria di fondi segreti, dati in nome del bene comune. Ma evidentemente i futuri laureati, bene scelti, non saranno propagandisti della previdenza pura e semplice, ma di quella informata ai criteri e ai metodi alle direttive del massone Maffi e dei socialisti dell'Umanitaria. E' giusto che tutta la nazione paghi di suo una propaganda partigiana?

Si noti: noi parliamo in tesi generale, né chiediamo aiuti di sorta; a noi bastano noi stessi, e lo Stato lo ha per prova. Soltanto protestiamo contro quel settarismo, che dà il monopolio di rappresentanza assoluta ad associazioni ed istituti, che hanno uno spiccato carattere di partito e... partigiano. E' questa la tanto decantata neutralità dello Stato moderno? E' suo a quando la nazione si lascerà così stupidamente truciopinare?

## NOTA EVANGELICA

L'arcangelo Gabriele, librandosi sulle ali dell'amor divino, vola a Nazareth da un'oscura vergine, Maria SS., e le rivolge un saluto entusiasta, in cui tradisce la sapienza di Dio, Maria si turba nella sua umiltà e per conservare inviolato il giglio della sua purezza è pronta a rinunciare alla gioia di dare alla luce il Messia vaticinato dai profeti, l'aspettato Salvatore del popolo ebraico.

Ma l'arcangelo rassicura la Vergine nel suo pudore immacolato ed essa pronuncia il suo assentimento alla volontà di Dio con quelle mirabili parole: « Ecco la serva del Signore; si faccia di me secondo la tua volontà ».

In quell'istante solenne il Verbo, la seconda persona della SS. Trinità, scende dall'alto dei cieli e s'incarna nel seno purissimo della Figlia di Davide.

Il grande mistero è consumato; la promessa, che risuonò nell'Eden a rendere meno terribile la condanna dei nostri progenitori, si è compiuta. Nel Limbo i Padri antichi hanno sussultato di un gaudio sovrano; perché la



giustizia era apparsa sulla terra, perché prossimo era il giorno in cui sarebbe stata predica la buona novella.

Nel, inconsapevolmente, godiamo i frutti dell'incarnazione, il primo passo per la nostra redenzione. La grazia santificante che obbliga l'anima, la porta del Cielo discende, gli aiuti più abbondanti per ottenere il proprio fine soprannaturale, tutto dobbiamo al Dio fattosi uomo, a Maria che accettò di essere madre.

Maria si sentì salutata dall'Angelo come piena di grazia, come colui che gode tutte le predilezioni di Dio. Eppure essa non si lascia farti dai suoi dell'orgoglio e, nell'abito della sua umiltà, si confessa soltanto anello del Signore. Quale insegnamento per noi! Impasto di peccato, di miseria, colpevoli di continue defezioni dalla virtù noi non sentiamo

tutto l'orrore della nostra iniquità, tutta la viltà della nostra vita materiale, non riconosciamo la nostra debolezza e quindi veniamo confusi con umilianti cadute.

La Vergine che ebbe il dono inestimabile di plasmare il corpo di Gesù, ci rischiari la mente a conoscere i nostri peccati, ci innova il cuore a dolerocene ai purificati la coscienza, perché nella S. Comunione possiamo, meno indegnamente che è possibile, stringere nel nostro detto il medesimo Iddio. Momento felice in cui possiamo tutto ottenere da quel Dio che ha voluto scendere in noi per vittoriarci della sua grazia e riscaldarci col soffio del suo amore. Solo, coll'umiltà saremo grandi nelle vie dello spirito, colla purezza potremo rendere salutare la venuta in noi di Gesù sotto le specie sacramentali.

## Cronaca Bustese

### Domande elettorali.

Domenica, 17, alle ore 13.30, nei locali dell'Unione Elettorale in via Pozzi 7, il Notaio presenzierà alla estensione della domanda di elettorato amministrativo e politico per censo.

Questa domanda la possono fare tutti coloro che hanno diritto all'elettorato per le imposte dirette ed indirette che pagano.

Possono essere elettori amministrativi per censo:

1. Coloro che pagano annualmente al Comune una contribuzione diretta di qualunque natura (imposte fabbricati e terreni - ricchezza mobiliare) ovvero che pagano almeno L. 5 per tasse comunali di famiglia, valore locative, vetture, domestici, esercizi e riciclate.

2. Coloro che tengono a mezzadria o in affitto beni stabili colpiti da una imposta diretta non minore di L. 15.

3. Coloro che pagano per magazzini o botteghe, per uffici od anche per la sola casa di abitazione una pigione annua non minore di L. 130 per comuni da 10.000 a 50.000 abitanti come Busto.

Possono essere elettori politici per censo:

1. Coloro che pagano annualmente almeno L. 19.80 per imposte dirette computandosi tutte quelle pagate in qualsiasi parte del regno.

2. Gli affittuari di fondi rustici che pagano almeno L. 500 di affitto annuo.

3. I conduttori di fondi anche con canone d'affitto pagabile in merce quando sul fondo grava una imposta diretta di almeno L. 80.

4. Coloro che per uffici, magazzini botteghe od anche per la sola casa di abitazione pagano un affitto annuo di L. 260 per comuni come Busto.

Tutti coloro che si trovano in qualche caso accennato possono essere elettori senza alcun esame, basterà presentarsi Domenica alle 13.30 colla bolletta elettorale o con altro documento e solamente scrivere di proprio pugno una semplice domanda in presenza del Notaio.

Il padre analfabeta o la madre possono delegare uno dei figli per il diritto elettorale. Alla riunione di Domenica potranno intervenire anche quelle persone dei paesi vicini che hanno diritto all'elettorato per censo.

Avvertiamo ancora che tutte le sere dalle 20.30 alle 22 presso l'Unione Elettorale Bustese in Via Antonio Pozzi, 7 o presso il Circolo S. Michele in Via Gatto, 6 apposti incaricati sono a disposizione di tutti coloro che vogliono diventare elettori per capacità.

Per questi le pratiche sono ancora più brevi e basterà dare ai singoli incaricati le proprie generalità, firmare la domanda e presentare il certificato di aver superato almeno l'esame di terza elementare od il foglio matricolare per quelli che hanno prestato servizio militare. Quelli che avessero smarrito il certificato scolastico dovranno indicare l'anno scolastico che superarono l'esame di terza e i Comitati penseranno a tutte le ulteriori pratiche.

Coloro che vogliono usufruire di questo diritto si affrettino, perché presto scade il termine, per la presentazione delle domande alla Commissione Elettorale Comunale.

La medaglia d'oro degli otto lustri d'insegnamento. — Domenica mattina fu consegnato all'eccellente maestro Rossi e alle maestresse Ferrari, Magnani e Ferré la medaglia d'oro promessa dal Viceministro della P. I. E' del peso di circa 20 grammi e reca da una parte l'effigie del Re e dall'altra il nome dell'insegnante colla leg-

genda « Per otto lustri d'insegnamento popolare ».

Il Sindaco accompagnava la medaglia colla lettera, che qui riportiamo.

« Mi è graditissimo l'incarico di consegnare la medaglia d'oro del quarantesimo anno di insegnamento alle SS. LL. che già ebbero a riceverne, in fausta e solenne cerimonia scolastica, il R. Decreto dalle mani stesse del Rappresentante del Ministro della P. I.

Se un segno tangibile di soddisfazione da parte di Superiori può lusingare l'animo di chi ha benemerito adempiendo con fiducia e con entusiasmo gli obblighi del proprio ufficio, nulla riuscirà alle SS. LL. più caro di questa medaglia che, coll'effigie di S. M. il Re, attesta e remunera otto lustri di umile ma prezioso apostolato nel dischiudere i primi tesori del sapere e della virtù ai figli del popolo.

Colla medaglia, che è premio all'anzianità ed al valore nel campo dell'Istruzione - premio conquistato con abnegazione e zelanti affettuose premure a pro di quella Scuola alla quale le SS. LL. hanno dedicati gli anni più floridi della vita - presento i miei fervidi auguri e quelli dell'Amministrazione, interpretando il plauso riconoscente di centinaia di alunni e allunne che dal senno e dall'affetto delle SS. LL. ebbero sicura guida ».

Parla il tutore. — Un frustino sul Lavoro ha toccato con una frustatina quella buona bestia - pensiero di frustino - di democrazia bustese. Essa, immemore del dolce idillio filato a braccetto del socialismo alcuni anni fa in Comune ed ingrata verso di lui che se la sfruttava così bene, adesso corre a rompicollo verso il liberalismo e senza accorgersi dice a tutti che il nome che si era messo addosso qualche anno fa non era il suo, ma un nome posticcio, preso a prestito, per piacere al marito socialista.

Frustino enumera, con molte lacune, scusabili per la sua ignoranza, le tappe che la democrazia bustese ha fatto fuggendo dal socialismo e da quella che, secondo lui, deve essere la vera democrazia. Teme che la democrazia bustese finisca per liquidarsi; però non vuol essere troppo pessimista; spera che ritorni sulla retta via. A modo di platonica minaccia, grida ironicamente ma con un vocino che è più supplica che minaccia « Viva le alleanze... col democratici! ».

I democratici, se si sentono affini agli affini dei turchi, mettano giudizio e domani vadano in prima fila ai Comizi contro la guerra. Può darsi che ottengano una benevola assoluzione dal co. guasto e dal frustino: nelle prossime elezioni amministrative avranno in cambio il permesso di lavorare per far uscire qualche candidato socialista.

Noi, intanto, ci accontentiamo di ammirare la splendida libertà di coscienza, che loro largisce il socialismo. I cattolici, che gridano meno ma rispettano di più la libertà di coscienza, non pretendono dal candidato comunale o provinciale, l'atto di fede e il biglietto pasquale; essi si accontentano che egli professi il rispetto per la libertà e non calpesti a sua volta le coscienze altrui.

I socialisti spiano la vita privata. Il democratico non può più votare per l'avv. Travelli, quando il suo competitor è un Azimonti; guai se è visto in chiesa; è tosto denudato sul giornale rosso e additato agli abbaenzi della teppa. Pel socialismo tutte le armi son buone; ma quella di sfruttare

la povertà di spirito e la viltà di carattere, che suppone nei suoi ambiti alleati, è la migliore.

### Elenco delle sottoscrizioni per soccorrere le Famiglie dei Feriti o Caduti in Guerra e dei richiamati sotto le armi

Somma precedente L. 17.152,06

#### Lista Industrie.

Impiegati e Operai: Ferrovie dello Stato 28,85 - Società Anonima del Gas 40 - Castiglioni Enrico 24,60.

Totale L. 92,45

#### Comitato.

Roberto Crespi 25 - Dott. Luigi Lambertoghi 15 - Avv. Ernesto Travelli 30 - Dott. Enea Maggi 25 - Dott. Antonio Castoldi 5 - Enea Solbati 25.

Totale L. 125,00

#### Diversi.

Ricavo serata di beneficenza al Teatro Associazioni Cattoliche 102,30 - Ricavo Concerto al Teatro Sociale 483,20.

Totale L. 585,50

Il Comitato delle Signore ha poi raccolto L. 4482,25 delle quali L. 654,25 raccolte dalla Signore Locati e Cornelli; L. 431,00, dalle Signore Lissoni e De Meo; L. 397,00 dalle Signore Magnani e Hubert; Verrà data nel prossimo numero la nota specificata.

Totale complessivo L. 19.437,25

L'Assemblea Generale della Croce Rossa. — Domenica giorno 17 Dicembre p. v. alle ore 11, nel Palazzo Municipale si terrà l'assemblea generale di questo Sottocomitato di distretto della Croce Rossa col seguente ordine del giorno:

Letture ed approvazione del verbale precedente. Approvazione del Consuntivo 1910.

Approvazione per l'acquisto di due grandi tende da ospedale.

Approvazione del Preventivo 1912.

Nomina di 5 Consiglieri, in sostituzione dei Signori: Tosi Alessandro, Fr. Bernardo, Ing. Italo Azimonti, Angelo Gabardi, Rodolfo Grassi, Enrico Pozzi scaduti per anzianità e rieleggibili.

Nomina dei revisori dei conti dell'annata. Nomina di un delegato alla contabilità e di un delegato al materiale.

Consiglio Femminile - Nomina di una Vice Presidente e nomina di quattro Consiglieri.

Relazione del Presidente sull'andamento del Comitato.

Attenti ai bambini. — Lunedì di questa settimana, mentre la madre, deposta per terra la pentola piena di brodo bollente, si era allontanata un momento per prendere nella credenza un piatto, il suo bambino, Ferrario Angelo, di 2 anni e 4 mesi, appoggiatosi sull'orlo della pentola ci cadde dentro colla testa, ustionandosi terribilmente la faccia. Dopo atroci patimenti spirava.

La disgraziata madre, a cui non si può rimproverare l'insopportabile e intossicantissimo accidente, abita in via Venti Settembre 61.

I salumeri e i postai avvertono la loro spettabile Clientela che essi hanno deliberato di sospendere la distribuzione delle regalie natalizie e di donare l'equivalente importo ad istituti di beneficenza locali ed alle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Il comizio fiasco. — I socialisti vollero ritenere la prova del comizio contro la guerra ed ottennero un secondo successo di illarità. Per colmo di disperazione non riuscirono neanche a far perdere, come forse speravano, la pazienza al pubblico e a eccitare le proteste; e così è venuto a mancare anche il modo di farsi un po' di reclame col facile martirio.

Circa centoquindici persone, in buona parte ragazzi, si divertirono a mondo a chiacchiere e a ridere mentre Azimonti urlava e Bitelli belava contro la guerra, fatta per far piacere al Papa, per dare la Tripolitania alle monache e ai frati, per abbattere alle imposizioni del banco di Roma.

La gente commentava allegrementemente « ma de bon, però »; i ragazzi giocavano a rincorrersi. Ci fu uno solo, il veterinario, ci pare, che volle prendere sul serio e persuadere quelli che erano meno di lui persuasi delle loro ciarrese.

Come il solito, l'oratore ufficiale, non si fece vivo.

#### Perchè son contrari alla guerra.

— L'elasticità dei principi nei socialisti è semplicemente meravigliosa. Tutti i loro principi sono di ordine secondario; un solo principio finora è immutato nel socialismo: quello di rimangiarsi le proprie idee ogni ventiquattro ore pur di tenersi a galla e di non perdere il potere. L'Avanti! dopo due mesi che va dicendo contro i socialisti quello che non sarebbe mai permesso di dire a un giornale cattolico nella millesima parte, fresco fresco esce a dire che il valore dei soldati è frutto della sua propaganda... antimilitarista ed hervista. Il Lavoro, che la settimana scorsa era contrario

alla guerra per le atrocità dei soldati italiani, questa settimana è contrario per le atrocità che i turchi e gli arabi esercitano sui disgraziati che cadono nelle loro mani.

Scappato - dice - scappato dall'Africa che martirizza così orribilmente i nostri fratelli. Il consiglio è quello appunto che i turchi danno cercando di spaventare i nostri soldati coll'eccesso della loro raffinata barbarie.

I nostri soldati rifiutano il consiglio, che par pietoso ed è vile. Il macabro spettacolo anziché farli impallidire e tremare, il arma di inecolabile tenacia e di adimento per vendicare la strage orrenda dei fratelli.

Gli strazi che vengono alla luce durante la epurazione dell'asi non devono far alzare il grido panico « Via dall'Africa! » agli italiani, sicuri in patria, non li devono far vili, mentre i soldati esposti al terribile cimento si dimostrano così coraggiosi. Certo sono una terribile lezione, che persuaderà i nostri ad usare una prudenza estrema e a tenere bene gli occhi aperti su questi arabi che protestano cento volte sudditanza ed amicizia e cento volte son pronti a tradire i giuramenti, consegnano un fucile ed hanno il terreno seminato di cartucce e di armi nascoste come nei campi di semina il grano. Speriamo che dopo la dura esperienza di Honni e di Schara-Seiat i nostri fratelli non si lasceranno più cogliere nelle imboscate.

Ma scappato dall'Africa, no. I nemici d'Italia presenti e futuri resterebbero avvisati; per mettere in fuga l'intero esercito italiano basterebbe torturare alcuni soldati. Di orrori ne sono successi in tutte le guerre ed è da ingenuo meravigliarsi che ne succedano fra i turchi.

I socialisti risponderanno « è naturale che il giornale dei preti parli così; essi gridano bravi ai soldati che partono ma stanno a casa ». Questa sarebbe una calunnia gratuita. Tutti sanno che più di 700 preti hanno domandato al Governo la somma grazia di partire e quelli che furono esamati, non sono gli ultimi nei pericoli, non sono avari del loro sudore e del loro sangue.

La morte di un vecchio industriale. — Il 13 corrente alle ore 1,30 cessò di vivere il Signor Giuseppe Grassi.

Non possiamo esimerci dal dire qualche cosa di lui che fu uno dei primissimi che aprirono alla nostra Busto l'industria dei tessuti di cotone, ed indicò la via a molti giovani, i quali oggi sotto la sua scuola e seguendo i suoi consigli sono pure industriali fortunati.

Uomo di larghe vedute, fu uno dei primi ad impiantare opifici.

E nella prospera fortuna non dimenticò mai di fare del bene. Fu sempre fra i primi in tutte le sottoscrizioni allorché si trattava di beneficenza e nuno può dire che il suo obolo sempre generoso sia mancato, nessuno bussò alla sua porta invano.

Egli passò beneficiando e il nostro Ritorno di Mendicanti quasi dalla sua fondazione, ebbe lavoro da lui. Schivo di onori declinò sempre qualsiasi offerta di cariche pubbliche.

Visse e morì cristianamente.

I suoi funerali, giovedì dopopranzo, furono un bell'attestato del largo consenso di stima che godeva nella cittadinanza.

Alla famiglia desolata, le nostre sincere condoglianze.

Diventamenti onesti. — Per Domenica giorno 31, ultimo dell'anno, la Società Filodrammatica delle Associazioni Cattoliche sta allestendo il grandioso dramma: Il Gondoliere della morte, episodio della vita veneziana del tempo dei Dieci.

## LEGNANO

### PRO ESERCITO.

I nostri lettori sanno come anche a Legnano per iniziativa del Comune si sia costituito un Comitato per raccogliere le offerte pro richiamati, feriti o morti nella odierna guerra tripolitana. Non è colpa nostra se un po' in ritardo diamo la prima lista di sottoscrizione: siamo però lieti di assicurare che il totale raggiungerà una cifra ragguardevole e degna delle nostre tradizioni patriottiche e civili.

Ecco pertanto la prima lista:

Comune di Legnano 1000 - Banca di Legnano 500 - Ditta Antonio Bernocchi 500 - Maria Giulia Amigazzi 500 - Direzione, impiegati, assistenti ed operai della ditta Fratelli Dell'Acqua 350 - ditta Mottana e C. impiegati ed operai 215 - Cav. A. Bernocchi 200 - Società del Gaz ed operai 132 - ditta ed operai Fabio Vignati 125 - Giulini e Ratti impiegati ed operai 108,90 - Giulini e Ratti 100 - Evaristo Finmagalli 100 - Cinematografo Italia 100 - ditta Ettore Agosti ed operai 100 - Arti Grafiche Proverbio 100 - Prof. ed alunni Scuola Tecnica Comunale 89 - Società legnanesa Colla e Saponi ed operai 78,50 - Collegio

Convitto Legnano 75 - Dell'Acqua Faustino e Francesco 50 - Oratorio di Legnanese, ricavo serata 50 - Dante Camerini 50 - Pezzoni Enrico 40 - Salariati Comunali 36 - Dell'Acqua Emanuele e famiglia 30 - Rodolfo Benetti 25 - prof. Ercole Crespi 25 - Fonderia Moroni ed operai 25 - Parroco e Coadiutori di Legnanese 25 - Fietti Romeo 20 - Dottor Campiglio 20 - Dottor Giovannielli 20 - ditta Pietro Ferrari 20 - Casa Edilizia Americana 20 - N. N. 20 - Operai ditta R. Fietti 16,85 - Crespi Gaetano 15 - Operai Rossi Venusto 13,05 - Wecker e Corti 10 - Salmiraghi Giovanni 10 - Ratti Giuseppe 10 - Farmacia Maffoli 10 - Scotti cav. uff. Giovanni 10 - Onorato Piumi 10 - Sac. Ghidardi Eugenio 10 - G. B. Raimondi 10 - Bigatti rag. Cesare 10 - ing. G. Moro 10 - Tascini Elisa 10 - Lampugnani Gaspare 10 - Gianazza Eugenio 10 - Bonné Annunziata 10 - Pezzoni Giuseppe 10 - ditta Lamperti e Gorvati 10 - Circolo Club Famiglia 10 - Moiola Auselmo 10 - Operai ditta Lamperti e Gorvati 7 - Offersero L. 5 i signori Domenico Crespi, Romano Francesco, Prandoni Giovanni, Valtorta Giuseppe, Guerriotti Angelo, Broghiera Legnanesa, Reina Angelo, Calvi Cesare, Famiglia Novara, Ratti Alfonso, Clerici Pietro, Baccalio Enrico, Moroni Battista, Calio Giamano, Rizzoli Giuseppe, Cranna Athos, Buif Giovanni, dott. Valcarenghi, Teresa Melici, Carnevali Ernesto, Terrenghi Ambrogio, Ferrario Vincenzo, Guzzi Angelo, Rosti Luigi, Carnevali Giuseppina, Sorella Pezzoni di Giuseppe, Circolo Popolare, Bianchi Cesare, S. P. Giapparelli Battista, Arsura Gaetano, Eredi Rovella, Marevi Luigi, Frattini Ubaldo, Albano Antonio, Albè Luigi, Circolo Familiare, dott. Giorgio Mandelli, Bianca Barberia Moiola, Offersero L. 4 i signori: Rè Calegari Carlo, Cantatore Felice, Rossia V. E., Proverbio Attilio, Corbella Angioletta, Colombo Carlo, Offersero L. 3: A. C., P. G., Lattuada Ambrogio, Sormani Michele, Rogora Giacinto, Luraghi Gaetano, Pedella Amedeo, Luigi Pagani, Moechetti Carlo, Monti Luigi, Crespi Rodolfo, 2,50 Offersero L. 2 i signori: Bossi Carlo, G. B. G. F., Giulini Felice, Solbati Pasquale, Provasoli Luigi, Grassini Enrico, Penati Paolo, N. N. Pariani Angelo, Oldrini Luigi, Fratelli Gadda, N. N., Collimedaglia, Carlo Guerriotti, Tanconi Fortunato, Pastori Gerolamo, Silva Luigi, N. N., Mezzera Giovanni, Banfi Saverio, Vedova Caneviani, Scottirolti Eugenio, Luigi Alloni, Fratelli Maineri, Pietro Provasi, Rimoldi Mario, Vedova Morelli, Sonati Gaetano, Bonini Giuseppe, Crespi Giacomo, Colombo Giuseppe, Riccardi Luigi, Corona Luigi, Proverbio Giovanni, Pogliana Agostino, Rossi Ettore, Rossi Clementino, G. Paganini, Adelaide Caneviani, Clerici Andrea, Calegari Antonio, A. S. O., Guerriotti Giuseppe, Anelli Lario, Cavalieri Pietro, Canavesi Giovanni, D. Antonio Lampugnani, Circolo della Versa, N. N., E. Morelli 1,50 Offersero L. 1: Funagalli E., Cerana, N. N., N. N., Colombo P., De Giovanni, Oldrini, L. Saporiti G., De Lazzari, Giuseppina Tosi, T. Consolati, N. N., Fratelli Scleglieri, Ruggeri V., Bagliani, Zanzottera C., Repossini G., Colombo R., Monti Enrico, Vedova Giorgi, Cozzi A., Scola C., Rimoldi E., A. Riboldi, Penati Battista, Tagliabue V., N. N., Caldani e C., L. Paroni, Rossetti C., Sac. Agheimo, A. Metti, A. Morto, C. Savorini, Ciapparelli G., Prini C., I. Saporiti, C. Guidi, G. Belvisi, G. Girelli, G. Luraghi, Fratelli Scolari, M. Cremona, G. Terrenghi, P. Croci, A. Landoni, B. Dell'Acqua, M. Luraghi, P. Rigo, E. Bonecchi, D. Pagani, E. Ossola, L. Pomi, D. Crespi, A. Ciapparelli, G. Funer, G. Colombo, C. Mazza, A. Borsani, E. Lampugnani, L. Colombo, G. Bonzi, B. Rovada, G. Bonzi, A. Ciapparelli, D. Oldrini, C. Pozzi, A. Bandera, E. Montoli, A. Gianni, Rigo Maria cent. 50, P. Colombo 60, N. N. 60, Gazzaroli 60, Offersero 50 centesimi i seguenti: Costa C., P. Colombo, A. Cossia, G. Ciapparelli, M. Luraghi, G. Lubiani, A. Grassi, B. Cattaneo, G. Donati, E. Albertario, P. Rossetti, R. Rossetti, A. Cordegoni, E. Magni, C. Mandelli, Scandroglio G. 40, Bernachi 30, A. Radici 20.

Totale prima lista L. 3525,80.

Avvertiamo che quanto fu raccolto nelle Scuole e che ascese a L. 391, venne inviato direttamente al Ministero: il ministro Credaro si è vivamente congratolato elogiando il nobile atto.



I nostri soldati a Tripoli. — Lunghe colonne dovremmo disporre per poter pubblicare quanto i nostri soldati mandano dai campi di guerra alle loro famiglie ed agli amici. Ciò certamente non possiamo fare e ne siamo dispiaciuti.

Facciamo però oggi un'eccezione per la lettera che il soldato Pagani, Giovanni detto Nandu della Sezione Sanità, ha mandato ad un amico in data 3 corr., per la viva descrizione della vita dei nostri soldati su quei campi.

« Dal primo giorno che arrivai qui a Tripoli nella prima notte dovetti fuggire per una ventina di arabi che saltarono fuori dalla trincea; grido all'armi la sentinella svegliamo l'82 fanteria, il 23 e l'11 bersaglieri, ed acquistammo ancora il posto. Tutte le notti son sempre quattro o cinque che vengono a disturbare, ma se vedessi, o Carlo, che momento è un allarme specialmente di notte. In questa stagione qui si muore dal caldo di giorno, però la notte è un po' freschina. Se vedessi che razza di gente è abitata e che posti di nascondiglio che ci hanno sotto terra e sugli alberi e sparano già e non si sa dove vengono, e tutti i giorni i suoi morti li hanno, non dico il numero, ma superano i 10 e anche i 20.

Si vedono avanzarsi coi fucili colla sigaretta in bocca come andassero a spasso. C'è una grande scarsità d'acqua, ma c'è dei gran arabi e limous. Se vedessi quanti asini abbiamo preso ai turchi tra di noi militari è il nostro divertimento, e a pensare che siamo molto al pericolo che se si deve andar fuori dall'accampamento bisogna essere accompagnati da 2 soldati armati, per esempio alla posta, al labaco, ed oggi quelli che vanno a far la spesa per la compagnia hanno avuto un conducente ferito da un arabo chissà dove saltato fuori. Si vedono i suoi morti che sotterrano per la pressa ci lasciano fuori le braccia e tramandano un odore insopportabile.

Se ci arrivo a portare a casa ancora la pelle solo di questi giorni di Tripoli ne avrei da raccontare!

Dal giorno che sono partito da Torino - 15 novembre - ho ancora la camicia e mutande addosso e è poco ancora; la fanteria, guarda i giorni che son qui pure è indecente. Ora i bersaglieri li mettono in riposo e s'avanza l'artiglieria e la fanteria. Si dorme sempre vestiti colle giberne addosso, il fucile carico, con gruppi di sentinelle alle vedette. Il più non tutti i momenti si sente, e giorno e notte. Mi trovo a Hamora fuori da Tripoli 5 km. Se vedessi che razza di cartucce che tirano, grosse al doppio dei nostri - noi facciamo 6 colpi, loro 9 - e che armi si trova in queste case rozze.

Compatisce se ho fatto gli errori non ho il tempo di leggerla perché tempo rubato questo scritto. Ciao, tuo amico,

GIOVANNI PAGANI.

A palazzo Malinverni non si ha nessuna novità. La Giunta sta ancora compilando il bilancio preventivo, il quale, come è noto, dà molto a pensare per le ristrettezze in cui esso si dibatte di fronte ai pressanti ed urgenti bisogni.

Per la luce. — Sappiamo che dei cittadini hanno inoltrato delle domande alla Giunta per ottenere qualche lampada in più specialmente alla periferia. Noi appoggiamo le dette domande che abbiamo riconosciute giuste non solo, ma di urgente evasione.

## DAI PAESI

Cairate.

Bussate, vi si aprirà. — Occorsero i nostri due fratelli perché la Commissione sociale per i restauri della nostra chiesa facesse di pubblica ragione i conti son venuti, ci basta. Eccoli nella loro integrità.

Entrata: Dalla Fabbrica 200.00 - Offerte spontanee dei cittadini 300.95 - Dalla Società Filodrammatica Cairatese 49.00 - Dal Solafizio Francescano 100.00 - Dalla Contrattella del SS. Sacramento 25.00 - Ricavo netto della pesca di beneficenza 545.00. Totale L. 3981.65.

Uscita: Pagato prima rata alla Ditta assuntore dei lavori 2500.00 - Dato al Capomastro acconto 550.00 - Opere murarie e ponteggio 307.10 - Parafumini 40.00 - Spese per accessori diversi a compimento opere 54.07 - Gratificazioni alla Ditta per maggiori opere 400.00. Totale L. 3891.17.

Riminenza a pagare. — Alla Ditta a saldo contratto 3750 - Al Capomastro a saldo opere murarie 225 - Per materiali, ferramenta e lavori supplementari 200. Totale L. 4175.

Avanzo cassa del pagamento 1° rata L. 93.38.

Riminenza a pagare in due rate L. 4081.02. Per noi questi conti avrebbero bisogno di molte spiegazioni, come ad esempio: la fidejurmata ha incassato L. 110, ha versato solo L. 19, le altre L. 91 son servite tutte per le spese o per far saltare le ragazze in cerca di marito? Il ponteggio non era a carico della Ditta? E la L. 775 da pagarsi al Capomastro, perché forse per l'apertura di due portine inutili e di due finestre superflue? Ci sembrano un po' troppo per poco! Nelle L. 54.07 son comprese le spese di trasferta?

Quello che non possiamo passare sotto silenzio sono le L. 100 date per gratificazione per maggior opere. Ma se non furono eseguite neppure le prestabilite? Sulla facciata manca l'attacco rappresentante il Padre Eterno, s'è invece un occhio... cioè! La facciata stessa doveva essere fatta altrimenti, anzi già si era trovato chi gratis avrebbe fornito l'olio occorrente, invece una rustica mano di pennello e basta.

Pazienza ancora, la Commissione fu contenta e noi con lei. Quello però che il pubblico non sa e ha diritto di sapere si è che questa gratificazione di L. 100 fu alla Ditta assicurata per iscritto solo da qualcuno della Commissione e precisamente dal sig. Casati. Or la Commissione nulla sapeva di questo nuovo assalto al portafoglio del Cairate, perché quindi si è da tutti riconosciuto l'operato a capriccio di pochi? Se il sig. Casati è tanto generoso, doveva pagare del suo e non adoperare la pelle dell'orso per pagare il calzolaio.

Vi sarebbe molto a dire anche circa la critica dei lavori, ma prudenza vuole che ci trinceriamo in un eloquio silenzioso, per cui spezziamo la penna lasciando al pubblico i commenti.

Ricordiamo agli amici i quali hanno diritto di farsi inscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative, che, per quanto col giorno 15 corrente è scaduto il tempo utile per presentare la domanda, possono tuttavia conseguire il loro diritto presentando i documenti necessari alla Presidenza del nostro Circolo, che si presterà all'uopo. Nel prossimo anno vi saranno le elezioni Comunali generali, ogni buon cittadino quindi non manchi di farsi inscrivere nelle liste elettorali.

Turlupnatore. — Domenica scorsa si ebbe l'assemblea dei Soci della nostra Cooperativa per decidere in merito alla mozione del sig. Molina elidendo il bilancio e l'inventario prima che i nuovi Consiglieri accettino il loro mandato. I socialisti tentarono un colpo di mano, cioè la fusione delle due Cooperative, ma i nostri, conoscendo per prova di fatto l'operato dei rossi, non ne vollero sapere.

Si alzò allora l'ex capitano dei socialisti nostrani proponendo che si sceglieressero tre Consiglieri tra i nuovi eletti e tre tra gli scaduti socialisti, perché addivessero alla nomina di un'altra amministrazione.

Se non fossimo stati testimoni, non avremmo certo ereditato che l'astuzia del sig. Azimonti si sarebbe infranta in una simile ingenuità; ma credete forse che i nostri siano dei cretini pari ai socialisti?

Bella è l'ova, ma non per voi! Dopo poche scemenze ed inconcludenti parole del segretario Bittelli, i nostri naseati del contegno della consorteria rossa, abbandonarono l'aula, lasciando i rossi ad arrabattarsi tra loro.

A nostro avviso par che i nuovi Consiglieri si lascino turlupinare un po' troppo: a che tante inutili avances? Voi avete il diritto al controllo, quindi si batte e s'impone un nuovo inventario, tanto più che l'ostinato diniego lascia sospettare che forse esista merce di contrabbando.

Padrone o mercenario? — Il sig. Bittelli segretario della nostra Cooperativa, all'assemblea, di cui parlammo sopra, indisse una nuova adunanza per il 24 corr. anziché per domenica 17. Ma chi è questi che viene a comandare in casa nostra? È forse il padrone della malenora? Non credevamo che dopo tanti studi, non conoscessi i più elementari rudimenti di una pubblica amministrazione? Finché i nuovi Consiglieri non hanno ricevuta regolare consegna, per legge spetta alla vecchia amministrazione la direzione e la responsabilità di ogni cosa. Da chi ebbe costui il mandato di fare e brigare? Dal Consiglio? no, dall'assemblea neppure, perché rinviata illegale e quindi invalido ogni operato. Da chi dunque è autorizzato a far il padrone? Egli è un salariato che occupa quel posto di segretario per sbarcar il suo salario, sta quindi al suo posto. I nostri Cairatesi non sono gli scolari di Gallarate.

Rose e garofani. — Siamo in pieno inverno, eppure alla nostra Cooperativa fioriscono rose e garofani a bizzeffe. Il socio Mazzucchelli Luigi all'assemblea della Cooperativa tenuta domenica fece giustamente osservare che l'amministrazione non può senza la debita autorizzazione disporre del denaro dei Soci. Or noi domandiamo: i vecchi consiglieri furono autorizzati a dar il denaro per le case popolari? Come sta poi che sul Lavoro n. 48 si legge che la nostra Cooperativa ha dato L. 50

pro superatori di Piombino e Vetrail? I sig. Consiglieri nuovi sono obbligati a chiedere spiegazione, e se sarà necessario, si pretenda dai Consiglieri scaduti la restituzione dei danari. Essi per legge sono responsabili, e debbono rispondere in proprio. Così stabiliscono sentenza di Cassazione.

B. R.

Uboldo.

C'è il signor Sindaco... a Tripoli?

— Si ma ad Uboldo, no. Si aspetta che venga prima fatta la conquista della Cirenaica, perché là, dicono, ce n'è un buon assortimento di sindacabili. Da noi invece la merce è esaurita per troppa ricerca.

Il giorno di S. Ambrogio dovevamo procedere alla nomina del sindaco: ma all'ultimo momento la seduta consigliare venne rimandata a domenica 10 n. s. ed anche allora non si fece nulla, essendo andata deserta l'adunanza per mancanza di numero legale dei consiglieri presenti.

Si terrà definitivamente domenica ventura, 17 corrente mese.

Si prevede per quella votazione (come già avvenne per le prime) un'embranza di schede bianche e di astensioni, così che nessuno accetterà la carica.

Tali schede bianche ed astensioni sono significative, e la giunta farà ancora orecchie da mercante, si aspetta che la maggioranza del Consiglio conosca il proprio dovere e la dia la meritata lezione.

Tanto e tanto l'alfano. Amministrazione è esautorata presso il paese; non gode più né stima né fiducia.

Se si pensa di potere proseguire senza sindaco, la si sbaglia di grosso. Non vi è un articolo di legge e di regolamento che autorizzi un'Amministrazione comunale a stare senza il suo capo. Il ricorso presentato dagli elettori e preso in considerazione dall'Autorità tuttora l'anno scorso, quando sul bel principio della sua gestione l'attuale Giunta voleva far senza del sindaco lo ha dimostrato a sufficienza. Anche allora si portava l'esempio di altri paesi...

Certo che le eccezioni alla regola non mancano. Quando l'Amministrazione corre bene ed il paese ne è contento e non muove reclami, l'Autorità chiude un occhio: ma il nostro non è l'identico caso di quei paesi fortunati.

Chi disprezza ama. — In compenso della mancata nomina del Sindaco si ebbe domenica scorsa comunicazione di notizie esultantissime, che non temono smentita.

Dalla Regione Lombarda: « Colle parole più dolci, colle dichiarazioni più sottimesse, col l'accento della più viva contrizione la Giunta prima inviò un suo membro a casa Cantù, poi nel gabinetto privato del Comune rinnovò, al completo le preghiere ed infine, per esito, in settimana si rivolge ad un'altra persona dell'autorità tuttora (leggi: illusterrimo sig. Sottoprefetto di Gallarate), perché si rechi da Cantù ed interponga i suoi buoni uffici onde fargli accettare il sindacato ».

Questi è quel medesimo Cantù che nella folle gioia della vittoria fu tanto bistrattato dagli uomini e dagli amici dell'attuale Giunta senza motivi visibili, che non siano il più stupido personalismo e la gelosia piccina.

Proprio vero che chi disprezza, ama.

Tutto viene a taglio. — Le critiche che la Regione Lombarda, in dicembre dell'anno scorso, muoveva all'opera della nostra Amministrazione comunale, sollevavano la passione del corrispondente d'un altro giornale, il quale ai 15-17 dello stesso mese scriveva: « Se si riflette che quello che andate rimproverando con tanta passione all'attuale Amministrazione, già l'avete commesso voi in più larga misura quando eravate al potere, dovrete accettare d'essere detto anche voi socialista ».

A questa accusa così grave e, d'altra parte, troppo generica, la Regione, abituata a specificare ogni sua critica e provarla con dati e fatti precisi ed inoppugnabili e condirla con riflessioni serie, rispondeva: « L'ex sindaco ad ogni modo dovrebbe interessarsi di questa accusa: dovrebbe almeno, per quanto riguarda l'interesse del Comune, domandare al detto corrispondente quali siano le colpe che egli, pubblico funzionario, ha commesso: perché è necessario mostri di non avere né piagiuzie né travi, e se per sorte fu leggera accusa sfuggitagli nella furia retorica, ai degni rettilineari. Ma l'ex sindaco Cantù, che ha buona dose di sale in zucca, non si è curato del gradimento delle oche ed aspettò che il tempo, sempre gradantissimo, desse ragione delle cose e dello persone ».

Si: perché, dicevano le buone anime dei nostri nonni, « col tempo e colla paglia maturano le neppure e la canaglia ». Infatti il tempo non tardò molto a dare la più consonante soddisfazione all'opera di lui e, per riflesso, la più schiacciante rettificazione alle corrispondenze insipide ed ingiuste dei gabbiani.

PELLEGGIATA BATTISTA, gerente respons.

CERCASI dall'ufficio postale Via XX Settembre giovane impiegato, 18 compiti. Esigenti studi secondari, serietà e massima onestà.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.

Aperto il MEICOLEDI e VENERDI

IN GALLARATE

TRASLOCATO

da Viale Sempione N. 3

In Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle ore 9 alle 17.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Aquila).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddicciamenti

Applicazione di dentiere e denti artificiali

## DOPO SCUOLA

per allievi ed allieve delle scuole

Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Via Roma, 4 - BUSTO ARSIZIO - Piano terreno

Assistenza accurata per l'esatta esecuzione

dei compiti e spiegazione delle lezioni assegnate

## Corso di Lingue Estere

FRANCESE - TEDESCO - INGLESE

per Signorine e Adulti

L'insegnamento consiste nella grammatica,

conversazione e corrispondenza commerciale

di ciascuna lingua.

Numero limitato d'iscrizioni per ogni corso.

Per programmi ed informazioni rivolgersi

in Busto Arsizio, via Roma N. 4 al

Dott. Prof. R. SANTORO

1896 Anno di Fondazione

ISTITUTO CONVITTO TIRELLI

Decreto del R. Prov. agli Studi di Milano

6 Luglio 1896, N. 2489

Sede principale in MILANO Via Lanzone, 9

Sede Succursale e Stazione Climatica in CUVIO

Valle e Campo dei Fiori (Varesa)

Scuole Elementari, Ginnasiali - R. Scuole Tecniche,

Ginnasiali e Liceali - R. Istituto Tecnico

- Scuola dei Capomastri e di Tessitura - Dopo

scuola per gli alunni esterni.

Il Convitto è puramente di famiglia e si ac-

ceglia convittori ed alunni in qualunque epoca

dell'anno scolastico o anche per le sole vacanze

estive.

Per gli schiarimenti e le iscrizioni rivolgersi

alla sede principale: MILANO - Via Lanzone 9,

Telefono 267.

Direttore F. TIRELLI

SPOSI - OCCASIONE

Anticamera - Camera letto - Sala da pranzo

- Salotti da ricevere - Arre nuova - Stile

Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso

- Canapé letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46 - MILANO

Tram Monforte.

## DA UN CONCITTADINO

Una dichiarazione così sincera, così lusinghiera, come quella che segue, è la sola testimonianza che possa avere dell'interesse per il lettore, perché è fatta da un concittadino e non da un forestiero. Il Signor Giovanni Scalo, Via Daniele Crespi, 1, Busto Arsizio, ci comunica:

« Da circa un anno sentivo la testa pesante e un persistente dolore ai reni. Le crisi erano sempre accompagnate da urine brucianti, sabbiose, che lasciavano dei depositi. Dormivo poco di notte e mi sentivo sempre stanco ed oppresso.

« Dopo aver preso qualche scatola delle tanto rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Carmellino Michele, Busto Arsizio) i dolori di reni sono scomparsi, così pure i mali di capo. M'è ritornato anche l'appetito. Consiglierò sempre a tutti i sofferenti le efficacissime Pillole Foster per i Reni. (Firmato) SCALO GIOVANNI ».

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gioglio, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

8

## CANTÙ

Esposizione Permanente

MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero L. e C.

Aperta anche nei giorni festivi

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Liner: Milano Cantù-Como - Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e

Assago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricanti.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA

fondato dal Sanitari del Circondario di Gallarate

Via S. Saverio 7-9 LEGNANO - Telefono N. 102

Nuovissima CASA DI SALUTE

per Medicina Chirurgia Ostetricia

Istituto di assoluta fiducia

con programmi esclusivi e meticolosi e di cura

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cura

Diverse Classi adatte ad ogni condizione

Riparto speciale per Bambini

Medico Direttore: Cav. Dott. G. GIOVANELLI

Chirurgo Primario: Cav. Dott. F. Cresti

e Ginecologo: Cav. Dott. G. Rombolotti

Oculista: Prof. Dott. G. Rombolotti

Otorinolaringoiatra: Dott. F. Acerbi

Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti

Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Gallazzi

- Prof. Dott. E. Meola - Prof. Dott. S. Riva

Rocca - Prof. Dott. G. B. Sigurto.

Assistenza familiare - confort moderno

PROGRAMMI A RICHIESTA.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede Centrale: BUSTO ARSIZIO

Capitale Soc. L. 5.000.000 lire, vers. - Riserva L. 3.250.000

All' scopo di promuovere e favorire lo

spirito di economia e di previdenza, il

Consiglio d'Amministrazione di questa

Banca ha deliberato di istituire il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente

La cassetta sarà consegnata chiusa e la

chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruire

del risparmio, il detentore dovrà

presentarsi alla Banca colla cassetta e re-

lativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

# Magazzino Moderno

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 8

## STRENNE NATALIZIE

Costumi - Toilettes - Mantelli

Vestaglie - Blouses - Lingerie

Pellicceria

Prezzi di vera occasione



